

Verso il Duemila

Parlano esponenti politici dell'imprenditoria dell'ambiente e dei sindacati

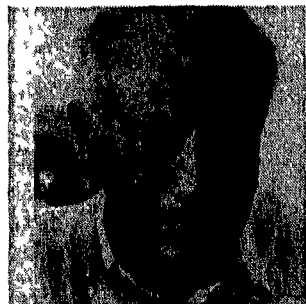
Decisivo il cambiamento del sistema dei trasporti



La sinistra rivendica un mutamento del sistema di sviluppo

Come uscire dalle sabbie mobili dei tempi lunghi nelle opere pubbliche

Otto a confronto



Lucio Libertini

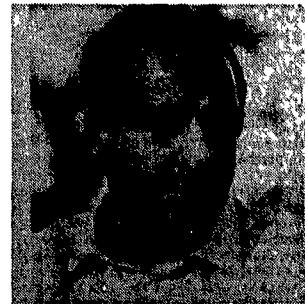
La documentazione che l'Unità ha pubblicato nei due precedenti inserti (venerdì e sabato scorsi) ha offerto ai lettori un quadro ampio, anche se soltanto esemplificativo dei progetti e delle proposte di opere pubbliche che riguardano l'ambiente, il territorio, il sistema dei trasporti dalle ferrovie alle autostrade, dai porti agli aeroporti. Un quadro che ha le sue luci e le sue ombre, anche pesanti. In questa materia l'Unità deve scegliere le priorità, decidere sulle risorse e sulle procedure. E si tratta di una scelta decisiva per il modello di sviluppo, per il territorio e per l'ambiente. Da questo qua-

CLAUDIO NOTARI

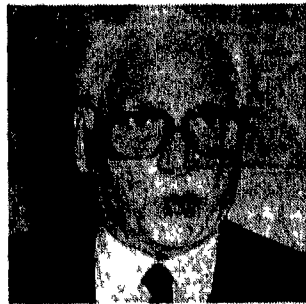
dro sono emersi diversi interrogativi. Quale ordine di priorità e quali sistemi di compatibilità debbono presiedere alla scelta degli interventi? Com'è possibile garantire che le opere pubbliche volte alla modernizzazione non intacchino l'ambiente? Quali sono i temi e i modi per la realizzazione degli interventi necessari? Partendo da questi temi abbiamo posto quattro domande a otto esponenti della politica, dell'imprenditoria pubblica, privata e cooperativa,

del ambiente, del sindacato, chiedendo loro di articolare in questo modo un giudizio di fondo su questo complesso e cruciale ordine di problemi. Pubblichiamo, pertanto, le risposte che ci sono state date dal senatore Lucio Libertini, responsabile della commissione nazionale ferrovie, casa e infrastrutture della Direzione del Pci, da Ludovico Ligato, già parlamentare democristiano e oggi presidente dell'ente Ferrovie dello Stato, da Francesco Perri, già

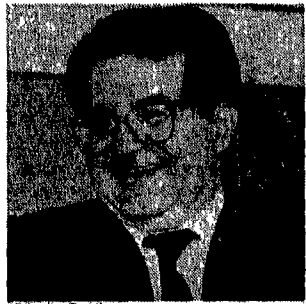
senatore liberale, imprenditore, presidente dell'Ance, l'Associazione nazionale costruttori edili, dal professor Romano Prodi, già ministro dell'Industria e attuale presidente dell'In, dall'onorevole Giorgio Ruffolo, economista e oggi ministro dell'Ambiente, dal professor Edoardo Salzano, presidente dell'Inu, l'Istituto nazionale di urbanistica, da Lanfranco Turci, già presidente della giunta regionale dell'Emilia Romagna ed ora presidente della Lega delle cooperative e da Roberto Tonini, segretario generale della Fillea Cgil.



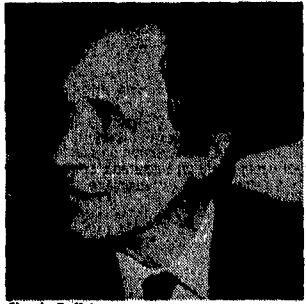
Ludovico Ligato



Francesco Perri



Romano Prodi



Giorgio Ruffolo



Edoardo Salzano



Roberto Tonini



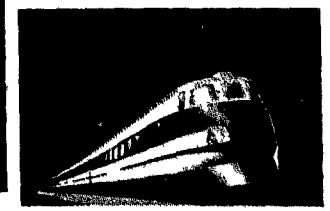
Lanfranco Turci

ETR 450. IL FUTURO E' IN ARRIVO.



Fiat Ferroviaria ha iniziato a produrre nelle officine di Savigliano 14 elettrotreni ETR 450 ad Alta Velocità per un totale di 130 elementi. Derivato dal famoso Pendolino, l'ETR 450 ad assetto variabile rappresenta la sintesi dei risultati della ricerca che, a partire dai primi anni '70, ha caratterizzato l'impegno Fiat nel miglioramento di tutte le prestazioni sui traccati esistenti, con particolare riguardo alla velocità, al confort di marcia e alla sicurezza. La tecnologia altamente innovativa adottata costituisce un significativo punto di forza nel programma di rinnovamento, di ricerca e di efficienza in cui è impegnato il nuovo ente FS. La consegna degli elettrotreni è prevista tra la seconda metà dell'87 e la fine dell'89.

Principali caratteristiche. 14 elettrotreni di cui 10 composti da 11 elementi ciascuno e 4 da 5 elementi. Velocità di punta 250 km/h. 20% di incremento della velocità in curva grazie al dispositivo di inclinazione automatica delle casse. Aria condizionata. Servizio di bar e di ristorazione al posto. Telefono.



FIAT FERROVIARIA Savigliano
VIAGGIO NELL'EVOLUZIONE